

“Vi Raccomando I Miei Amati Poveri ...”

Maddalena di Canossa

☪ La Missione di Gesù

Nella sinagoga di Nazareth, Gesù afferma che lo Spirito Santo lo consacra

**“per annunciare ai poveri un Lieto Messaggio,
e mi ha mandato per proclamare ai prigionieri la liberazione,
e ai ciechi la vista, per rimettere in libertà gli oppressi,
e predicare un anno di grazia del Signore.”**

Luca 4,18-19

La Missione di Gesù è una missione vissuta per i poveri.

Gesù predica la Buona Novella del Regno, perchè per questo è stato inviato a compiere (Lc 4,43). Il Vangelo ci riporta di Cristo la predicazione, l'insegnamento, le guarigioni e lo scacciare i demoni ... parola, azione e segno.

Gesù sceglie Dodici persone abbastanza ordinarie “per stare con Lui”, per inviarli a compiere quello che stava facendo: predicare, scacciare i demoni e guarire gli ammalati (Mc 3,13-15; 6:12). Un **gruppo di donne** lo aiutano col sostegno “dei loro propri mezzi” (Lc 8,3). La trasformazione è il lavoro della comunità. Il messaggio del Vangelo è un modo di vivere con Gesù e con gli altri e poi ci permette di compiere **il ministero della parola, dell'azione e del segno-**

Chiesto che cosa si deve fare per ereditare la vita eterna, Gesù risponde che il più grande comandamento è:

**“Ama il Signore Dio tuo,
con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima
e con tutte le tue forze e con tutta la tua mente e
ama il prossimo tuo come te stesso”.**

Mt 23,36

Questo è il comandamento delle relazioni, di color che dobbiamo amare e non semplicemente ciò che dobbiamo credere e fare. È il motivo nostro per aiutare i poveri ed è anche un punto di partenza della comprensione biblica della trasformazione: **giuste e vere relazioni.**

La povertà è presente dove le relazioni non esistono più; c'è isolamento allora, abbandono e sottovalutazione. Si devono ristabilire le relazioni con Dio, con noi stessi, con la comunità, con l'“altro” e con tutto quello che ci circonda. Gesù svuota se stesso da tutti i sentimenti di dominio, assume la natura umana e si identifica con i poveri e subisce la morte di un criminale.

Dopo la sua resurrezione appare ai discepoli per 40 giorni istruendoli sul Regno e, prima di ascendere al cielo, disse loro:

**“Andate, dunque, e ammaestrate tutte le nazioni,
battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato.
Ecco, io sarò con voi tutti I giorni, fino alla fine del mondo”.**

Matteo 28,20

La Chiesa, comunità di fede, continua ancora oggi l’annuncio del Lieto Messaggio e continuerà fino alla venuta prossima di Cristo. E noi, parte del Corpo Mistico di Cristo, continuiamo la missione di Cristo, nel suo nome e nel suo amore.

☪ **Chi siamo?**

Sembra una semplice domanda. A volte non ci soffermiamo a considerarla, assumendo che tutti sanno rispondere. **Siamo creature umane, fatte ad immagine di Dio.** Tutti lo sappiamo. Ma ciò che dimentichiamo, a volte, è la realtà che Dio del quale siamo fatti a sua immagine è il **Dio della comunione, il Dio della relazione.** Questo comporta che il nostro essere individuale non potrà mai essere se stesso separato dall’essere in comunione con Dio e con le altre creature umane. La nostra stessa umanità è radicata nelle relazioni, realizzando il loro significato più completo nelle relazioni vissute nella verità e nell’armonia altrimenti perdono significato e valore quando non funzionano più.

Ogni persona è unica e dovrebbe essere consapevole della sua identità, che non la spinge verso l’egocentrismo ma piuttosto trova piena espressione nel dono di sé.

Lo Spirito Santo ci dona forza per la missione e ci guida in essa. Dobbiamo accogliere tutti: poveri e non poveri. È il cuore del Vangelo e l’inizio della trasformazione. Accettiamo ogni persona, ovunque si trovi, senza giudicarla. Dobbiamo percepire il mondo creato, caduto nella colpa e redento: unica visione. Non dobbiamo separare la creazione e la caduta dalla redenzione. Se i poveri sono allora dimenticati, ignorati, non seguiamo Cristo. **Se i poveri sono dimenticati, Dio sarà dimenticato pure. L’amore del prossimo è parte dell’unico comandamento**

☪ **Ascolta le voci ...**

"Povertà è come vivere in prigione, vivere in schiavitù, aspettando di essere liberati" . Jamaica.

"Povertà è mancanza di libertà, resi schiavi dal peso quotidiano che schiaccia, dalla depressione e paura di quello che il futuro porterà" . Georgia.

"Se vuoi fare qualcosa e non hai nessun potere di farlo, è talauchi (povertà)". Nigeria.

"La mancanza di lavoro mi preoccupa. I miei figli hanno fame e dico loro che il riso sta cuocendo, finchè si addormentano per la fame" . un anziano di Bedsa, Egitto.

" Per me vita migliore significa aver salute, vivere in pace e nell’amore senza aver fame. L’amore è essenziale. Il denaro non ha alcun valore senza l’amore" . un’anziana, Etiopia.

"Quando una è povera, non può esprimersi in pubblico, si sente inferiore. Non ha cibo, allora nella sua casa c’è carestia; non ha vestiti, nella sua famiglia non c’è progresso". una donna, Uganda.

"Per una persona povera tutto è terribile – malattia, umiliazione vergogna. Siamo ignoranti; abbiamo paura di tutto; dobbiamo dipendere da tutti. Nessuno ha bisogno di noi. Siamo come la spazzatura che tutti vogliono gettar via" . una donna cieca, Tiraspol, Moldavia.

"Ripeto ancora: abbiamo tanto bisogno di acqua quanto l'aria che respiriamo" . una donna, Tash-Bulak, Kyrgyz Repubblica.

"I rifiuti portano insetti; qui, abbiamo scarafaggi, ragni e anche serpenti e scorpioni". Brasile.

Povertà è molto più che mancanza di entrate. Per i poveri, vita buona o benessere presenta molte dimensioni con entrambe le dimensioni materiale e psicologica. Benessere è pace della; è buona salute; è appartenere a una comunità; è sicurezza; è libertà di scelta e di azione; è sicura sussistenza e una risorsa stabile di entrata; è cibo. I poveri descrivono il malessere come la mancanza delle cose materiali, cibo soprattutto, ma anche mancanza di lavoro, di denaro, di una casa, di vestiti, di vita e di lavoro spesso vissuto in situazioni malsane, inquinate e pericolose.

☪ Chi sono i Poveri?

Le persone che vivono nella povertà sono creature umane che hanno un nome, create ad immagine di Dio, i loro capelli sono contati e per esse Gesù è morto. Sono persone con un valore proprio, un'importanza e una dignità. Il mondo giudica i poveri come un gruppo che è impotente e allora non hanno nome e li trattiamo come oggetti della nostra compassione, come cose ai quali possiamo fare quello che crediamo il meglio.

Diamo loro dei nomi: senz'altro, indigente, poveri lavoratori e così via. Li classifichiamo anche: sporchi, maleducati, indolenti, disperate, superstiziose, inefficienti e così via. Tutte le volte che consideriamo i poveri in questi termini, aggiungiamo ancora alla loro povertà e diventiamo poveri noi stessi.

Non dobbiamo dimenticare che **i poveri sono persone con nomi, persone alle quali Dio ha dato dei doni**, e persone con le quali Dio lavora prima ancora noi sappiamo che esistono. **Chiediamo l'aiuto di Dio per vedere più realmente i poveri e le loro situazioni.**

I poveri sono persone, persone vive, con un corpo completo, anima, mente e cuore. Sono persone radicate nella famiglia, nelle comunità e parte del corrispondente sistema sociale. La Scrittura ci dice che i poveri sono ad immagine di Dio e hanno ricevuto doni, talenti e potenziale per diventare parte del regno, così come abbiamo ricevuto noi.

I poveri sono sempre in mezzo ad altre persone non povere. Anche nelle comunità più povere, esiste un gruppo piccolo, meno povero e occupa una posizione di potere relativo

I poveri possono non risparmiare per I futuro, perchè la loro sopravvivenza di oggi non lo permette. I poveri possono apparire indolenti, ma è il loro modo di conservare le loro energie fisiche, limitate. I poveri sono indolenti, fatalisti o arroganti come tutta la gente. Tutti soffriamo di questi problemi sia I poveri sia i non poveri

Bambini e giovani sono spesso considerati deboli, vulnerabili e bisognosi di cure; sono semplicemente poveri e non contribuiscono per nulla. Poveri sono spesso le **donne** e la povertà delle donne presenta una particolare preoccupazione e opportunità. **Donne e giovani donne** hanno poco studio, una più povera nutrizione e poche cure circa la salute. La loro povertà è fisica, spirituale e sociale.

Che cosa possiamo fare nel nome e nell'amore di Dio?

Il mio cuore esulta nel Signore, la mia fronte s'innalza, grazie al mio Dio.

Si apre la mia bocca contro i miei nemici, io godo del beneficio che mi hai concesso.

**Non c'è santo come il Signore,
non c'è roccia come il nostro Dio.**

Non moltiplicate discorsi superbi, dalla vostra bocca non esca arroganza.

Il Signore è il Dio che sa tutto e le sue opera sono rette.

L'arco dei forti s'è spezzato, ma i deboli sono rivestiti di vigore.

I sazi sono andati a giornata per un pane, gli affamati han cessato di faticare.

La sterile ha partorito sette volte e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere, scendere agli inferi e risalire.

Il Signore rende povero e arricchisce, abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il misero, innalza il povero dalle immondizie,

per farli sedere con i capi dei popoli e assegnare loro un seggio di Gloria.

Perché al Signore appartengono i cardini della terra e su di essi fa poggiare il mondo.

Sui passi dei giusti Egli veglia, ma gli empi svaniscono nelle tenebre.

Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza.

Dal Signore saranno abbattuti i suoi avversari! L'Altissimo tuonerà dal cielo.

**Il Signore giudicherà gli estremi confine della terra: al suo re darà la forza
ed eleverà la potenza del suo Messia.**

1 Samuel 2, 1-10

- *Ho sempre desiderato di impiegare me stessa e tutto ciò che possiedo per il servizio di Dio e a vantaggio dei poveri*
- *Vorrei potissimo fare tutto e in ogni luogo, ma essendo tanto piccole, operiamo almeno dove è maggiore il bisogno.*